

SCHEDA INFORMATIVA



LINGUA MATRIGNA

Da "L'analfabeta" di Ágota Kristóf

Adattamento e regia di Marinella Anaclerio
Con Patrizia Labianca

"...sono tornata analfabeta. Io che leggevo già a quattro anni. [...] All'età di ventisette anni mi iscrivo ai corsi estivi dell'Università di Neuchâtel, per imparare a leggere."



Ágota Kristóf è nata in Ungheria nel 1935. Il padre è un insegnante, l'unico insegnante del suo piccolo paese. A 14 anni entra in collegio. Nel 1956 lascia clandestinamente l'Ungheria. È la storia di una bambina poi ragazza e poi donna, costretta ad abbandonare la sua terra natale insieme al marito e figlia neonata, quando l'Armata rossa interviene in Ungheria per sedare le rivolte popolari per rifugiarsi in Svizzera. Sfida il freddo, la povertà, la sofferenza, la fame, la solitudine e la mancanza di qualcosa che in una situazione come quella dell'autrice, potrebbe essere considerata secondaria, invece non lo è affatto: la conoscenza della lingua. Con la perdita della Madre Patria, si diventa orfani della Madre Lingua.

In questa autobiografia scarna ma precisa, com'è il suo stile, la Kristóf analizza e racconta la natura del suo disagio più grande nella condizione di profuga: la perdita di identità intellettuale. Incapace di esprimersi e di capire cosa le succede attorno, non conoscendo la lingua francese, si definisce muta e sorda. Ed è questo che la messa in scena vuole urlare in silenzio allo spettatore.... Qual è lo stato d'animo di urgenza comunicativa non sorretta da mezzi espressivi adeguati, l'inquietudine che prova chi approda da profugo in terra straniera, chi da anziano non è messo nelle condizioni di capire i nuovi mezzi di comunicazione pur costretto ad usarli, o ancora più semplicemente l'incomunicabilità tra generazioni differenti, come tra Agota e sua madre....Poche le parole che si scambiavano nella sua infanzia, nessuna nella sua adolescenza in collegio e poi oltre confine... fino ritrovarsi orfani di madre genitrice e madre lingua insieme, lontano da quel posto « *dove ogni cosa aveva un nome noto, ogni stato emotivo aveva delle parole per descriverlo...* »

La Nostra Analfabeta parla al pubblico per ricordarsi quanta strada ha percorso prima di avere la gratificazione di vedere le proprie opere tradotte da altri in tutto il mondo. Per ricordare ed incoraggiare quanti come lei, orfani di Terra e di Lingua devono ricominciare in età adulta con l'alfabeto della Lingua Matrigna. Ogni parola ha una radice e questa germoglia in noi sin dalla vita intrauterina, ascoltando il mondo che ci circonda... strappati da quel mondo si cerca di restare a galla in acque sconosciute. Come sopravvivere senza disintegrarsi ma integrandosi?

E proprio lo Scrivere che, in esilio, diventa il suo mezzo per navigare nelle acque sconosciute di una nuova cultura, il suo modo per sopportare gli anni tanto odiati, quelli in una fabbrica di orologi dove sente soltanto il

ritmo delle macchine e a quel ritmo deve adeguarsi. E decide di farlo proprio nella lingua francese, che così tanto prima aveva detestato: leggere e scrivere è, per lei, « una malattia », un bisogno impellente: « questa lingua, il francese, non l'ho scelta io. Mi è stata imposta dal caso, dalle circostanze. So che non riuscirò mai a scrivere come scrivono gli scrittori francesi di nascita. Ma scriverò come meglio potrò. È una sfida. La sfida di un Analfabeta. »

Fascia d'età: 12+

Obiettivi didattici

Lo spettacolo affronta due temi particolarmente caldi e strettamente connessi: l'importanza dei libri nella vita e il difficile percorso di integrazione di una migrante, orfana della propria lingua. In particolare, si esplora la passione per la lettura che nella vita dell'autrice si rivelerà vero salvagente nelle tempeste che si troverà ad affrontare. Strettamente legato a tale tema è la sofferenza causata dal ritrovarsi in un paese la cui lingua non si conosce, per cui non solo si rimane isolati, ma anche privati della possibilità di leggere.

Compagnia del Sole

Via G. Laterza 11 - 70125 Bari

organizzazione@compagniadelsole.com

compagniadelsolteatro@pec.it

Tel: +39 3283998522, P IVA 07000960729

www.compagniadelsole.com